



Rassegna Stampa

di Lunedì 17 luglio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+10	Il Gazzettino - Ed. Treviso	17/07/2023	<i>La vita di una volta nella casa museo</i>	3
1+10	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	17/07/2023	<i>"Ai Romiti ancora tanti i danni da riparare"</i>	6
3	La Nuova Ferrara	17/07/2023	<i>Il Po ancora sotto di 6 metri e tende ad abbassarsi</i>	9
19	La Nuova Ferrara	17/07/2023	<i>Un territorio fragile, il rischio idrogeologico nel Ferrarese</i>	10
1+9	Liberta'	17/07/2023	<i>Messaggi in varie lingue sui rischi del fiume</i>	11
7	Metropolis	17/07/2023	<i>Ondate di calore, la Campania nella morsa dell'afa</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	17/07/2023	<i>Infrastrutture, Csel: "In 2022 -3% numero opere pubbliche incompiute, il 70% al Sud"</i>	15
	Arezzo24.net	17/07/2023	<i>Cortona, interventi per il miglioramento della sicurezza idraulica a Terontola</i>	18
	Centritalianews.it	17/07/2023	<i>Valtiberina: oltre 900 mila euro di lavorazioni del Consorzio di bonifica 2 per rimettere in sesto i</i>	21
	Corrieredellacalabria.it	17/07/2023	<i>Emergenza idrica a Crotone, Voce: «Nessuna risposta da Sorical, Arrical e Regione»</i>	24
	Ecodellalocride.it	17/07/2023	<i>Caldo estremo: ecco la lingua di fuoco in arrivo dal Sahara. Afa opprimente nel cosentino</i>	28
	Estense.com	17/07/2023	<i>Rischio idrogeologico: il Pd Ferrara ne parlera' a Cento</i>	34
	SardegnaReporter.it	17/07/2023	<i>CB Sardegna Centrale. Visita di Salvini a Cumbidanovu</i>	35
	Sestopotere.com	17/07/2023	<i>Torna l'incubo siccita'. Anbi: fiumi e laghi del Nord gia' in sofferenza e dimezzate le portate del</i>	37
	Tunews24.it	17/07/2023	<i>Anbi Lazio Consorzio di Bonifica Valle del Liri: per salvaguardare la risorsa irrigua programmati a</i>	39
	Unionesarda.it	17/07/2023	<i>Salvini alla diga di Cumbidanovu: «Entro tre anni sara' finita»</i>	43

Vazzola Gli attrezzi del XIX secolo: «È così che vivevamo»



La vita di una volta nella casa museo

Lino Colmagro e il figlio Carlo hanno allestito la mostra

Dal Cin a pagina X



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'azienda museo

Dal pajon alla munega la vita come una volta

►Lino Colmagro e il figlio Carlo hanno allestito una mostra raccogliendo attrezzi del XIX secolo in queste terre i nostri nonni per lo più agricoltori»

LA STORIA

VAZZOLA Un percorso storico che copre un lungo periodo, dal XIX secolo ai giorni nostri. Si tratta di una "azienda museo" che racchiude oggetti, attrezzi e strumenti di lavoro utilizzati nell'ambiente contadino della nostra zona. Questo museo è stato creato grazie alla determinazione e alla volontà di un padre e di un figlio che, attraverso la meticolosa raccolta di attrezzi ormai introvabili, hanno voluto creare una sorta di "capsula del tempo". L'intento è appunto quello di tornare indietro nel tempo per capire come vivevano i contadini veneti per garantire la sopravvivenza a sé stessi e alle loro numerose famiglie.

PROTAGONISTI

Lino Colmagro, nato nel 1948, e suo figlio Carlo, nato nel 1976, gestiscono questa collezione presso la loro azienda agricola a Tezze di Piave. L'azienda si estende su undici ettari di vigneti, che vengono coltivati e curati esclusivamente da loro con l'aiuto di moderni macchinari. Ogni anno producono circa mille ettolitri di vino, tra cui il Raboso Piave Docg (Malanotte) Incrocio Manzoni, che ha vinto importanti premi a livello nazionale, e molte altre varietà di vini autoctoni. Se la lavorazione è affidata ai macchinari per via della scarsità di manodopera, la vendemmia viene ancora eseguita rigorosamente a mano, come indicato sulle etichette del loro Raboso, il Malanotte. Questo vino sta gradualmente guadagnando riconoscimento sul mercato dei vini rossi, sfidando con orgoglio "mostri sacri" come l'Amarone o il Brunello di Montalcino. Tornando agli oggetti, essi sono disposti con cura e precisione in un ambiente accogliente che ricorda una vecchia barchessa. Qui è possibile osservare arnesi mai visti prima, come uno dei primissimi impianti aerosol, un antico "carrello della spesa" del tardo Ottocento, uno specchietto per le allodole e centinaia di attrezzi da lavoro suddivisi per categorie.

GLI UTENSILI

Si possono trovare anche utensili ricavi

vati da vecchi reperti militari, come una daga utilizzata per lavorare gli asparagi o un bossolo svuotato e riutilizzato come una boule di acqua calda appoggiata su un letto fatto con il "pajon", un sistema che utilizzava le scorze di pannocchie secche inserite in un lenzuolo. Non mancano la tradizionale "munega" appoggiata sul letto e la ricostruzione di un'aula di scuola elementare, completa di lavagna, banco, grembiolini, quaderni e libri d'epoca, tutto perfettamente conservato come se il tempo si fosse fermato per preservare la memoria.

Carlo Colmagro spiega: «Abbiamo iniziato a raccogliere pezzi e attrezzi nel 2000 e continuato ad aggiungerne altri per raccontare la storia dei nostri antenati. Ogni oggetto ha una storia e una funzione specifica che illustra come i nostri avi sapevano valorizzare al massimo ogni strumento e attrezzo, riciclando e riutilizzando tutto in una società in cui era fondamentale sfruttare al massimo ciò che veniva prodotto con fatica».

DAL TERRITORIO

Nel museo si trova tutta la storia del territorio e quando arrivano i visitatori, da scuole o biblioteche, vengono accolti con un piccolo buffet e una visita guidata degli oggetti esposti. «Non abbiamo mai pubblicizzato il museo». Spiega Carlo, «Ci affidiamo solo al passaparola. Data la mancanza di tempo per organizzare visite strutturate, siamo però ben felici di aprire le porte a scolaresche su prenotazione e in base alle attività legate alla vendemmia».

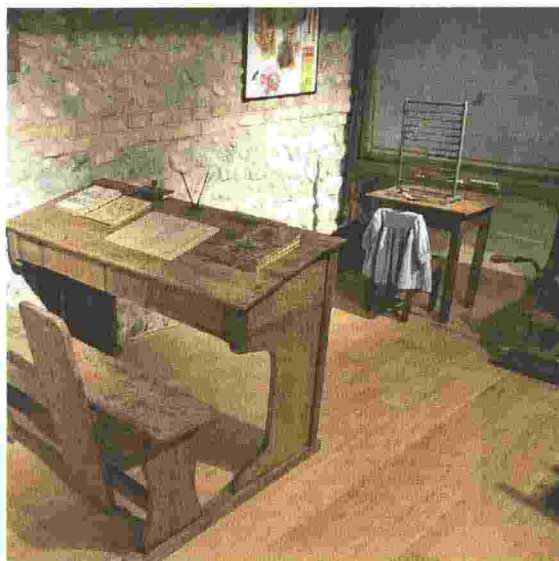
Tutto questo è nato grazie al nonno di Carlo, Riccardo Colmagro, nato nel 1887. «Mio nonno era uno dei dodici fratelli - racconta Carlo - Ricevette alcuni ettari di terreno da suo padre, iniziando a coltivare la vite. Parte del raccolto veniva conferita in cantina e parte veniva vinificata in casa. Così è cominciata la tradizione. Oggi continuiamo a seguire le antiche metodologie per coltivare gli undici ettari di vigne».

to, applicando le conoscenze acquisite attraverso gli studi enologici».

Conclude Carlo e menziona anche che, nonostante la siccità dello scorso anno 2022, l'acqua non è mai mancata grazie a una gestione efficiente da parte del Consorzio di Bonifica Piave, che ha strutturato un adeguato sistema di gestione dell'acqua. Quando ha un po' di tempo libero dalla lavorazione dei vigneti, Carlo lavora a una brochure con un itinerario che include la visita di luoghi simbolo del territorio, partendo da Oderzo e proseguendo con Ormelle (chiesa dei Templari), San Polo (chiesetta di San Giorgio) e altri siti che potrebbero essere inclusi in un percorso che conduce verso le colline di Conegliano Valdobbiadene, patrimonio dell'Unesco.

Pio Dal Cin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAPORE ANTICO
Nell'azienda agricola di Tezze (foto sotto) è possibile ammirare anche una vecchia aula di scuola con banco e lavagna dell'epoca

(fotografie DAL CIN)



L'ALLESTIMENTO
Tantissimi gli oggetti e gli utensili appartenuti a famiglie vissute nell'ottocento nelle campagne trevigiane e raccolti nell'azienda museo di Tezze. Un impegno che padre e figlio intendono proseguire



QUI È POSSIBILE OSSERVARE UNO DEI PRIMISSIMI IMPIANTI AEROSOL, MA ANCHE UN ANTICO "CARRELLO DELLA SPESA"



DAI REPERTI MILITARI: UNA DAGA UTILIZZATA PER LAVORARE GLI ASPARAGI E UN BOSSOLO SVUOTATO E RIUTILIZZATO COME UNA BOULE DI ACQUA CALDA

L'AZIENDA AGRICOLA A TEZZE DI VAZZOLA SI ESTENDE SU UNDICI ETTARI DI VIGNETI PRODUCONO MILLE ETTOLITRI DI VINO

«ABBIAMO INIZIATO A RACCOGLIERE I PEZZI NEL 2000 E ANDIAMO AVANTI PER RACCONTARE LA QUOTIDIANITA' DEI NOSTRI ANTENATI»



Due mesi dopo il disastro

«Ai Romiti ancora tanti i danni da riparare»

Pagina 10



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FORLÌ

Dopo l'alluvione

Via Locchi ancora blindata Lavori in corso dopo il disastro «Ma qui il tempo si è fermato»

Ancora pesanti i danni da riparare ai Romiti e in particolare nella strada simbolo dell'alluvione, ancora impraticabile. Addetti all'opera sulle fognature nei crateri ancora da chiudere sulla carreggiata

di **Sofia Nardi**

Dall'alluvione del 16 maggio sono trascorsi due mesi. Anche lo dice il calendario, però, il tempo è relativo: in alcune zone della città i giorni sono trascorsi molto più lentamente. È il caso, ad esempio, del quartiere Romiti, in particolare della zona tra via Locchi e via Nervesa. Qui l'acqua esondata dal Montone non ha solo invaso le abitazioni, ma anche fatto collassare il sistema fognario, scavando dei crateri in mezzo alla carreggiata. Tanti forlivesi prima dell'alluvione non conoscevano nemmeno via Locchi, una strada residenziale, priva in pratica di aziende e negozi: ora tutti la conoscono come la strada delle voragini. Ma, a sessanta giorni dal disastro, cosa è cambiato?

In via Locchi fervono i lavori. I camion stanno scavando incessantemente il terreno per ripristinare le tubature compromesse. Gli operai indossano stivali coperti di melma, proprio come nei primi giorni dopo l'alluvione. Via Nervesa è chiusa al traffico. Qui i lavori sono in stato più avanzato, infatti l'asfalto collassato è già stato completamente rimosso e le voragini sono state chiuse, ma la strada è tuttora impraticabile.

Procedendo verso il fiume, di fronte alle case sono ancora tante le persone al lavoro: c'è chi rimuove fango secco dal cortile, chi lava mobili incrostati con l'idropulitrice, chi scalpella via il limo incrostato dalle pareti esterne. Al civico 8 di via Locchi si trova un altro luogo diventato emblematico del disastro: il condominio che è stato completamente evacuato il 21 maggio, a pochi giorni dalla piena. «Le dodici famiglie che vivono qui – racconta Veris Fiamenghi, uno dei residenti – sono state svegliate alle 3 del mattino dai vigili del fuoco. Ci hanno detto di prendere su l'occorrente per due giorni e lasciare la nostra casa perché in strada si erano aperti dei buchi e la stessa tubatura che aveva ceduto passava anche sotto l'abitato».

Quei due giorni si sono trasformati in un mese: «Siamo potuti rientrare il 22 giugno e a quel punto ci siamo messi all'opera per ripristinare il condominio. Abbiamo rimesso in sesto gli impianti e ripulito i garage. L'ascensore, purtroppo, non funziona più». L'acqua qui ha superato i tre metri di altezza, ma ha investito soprattutto le cantine e le aree comuni, risparmiando le abitazioni. «Ci hanno detto che l'edificio correva pericoli strutturali, ma in realtà, fortunatamente, non abbiamo avuto danni di questo tipo. Ora, però, il problema è un altro – spiega

Fiamenghi -. Il Comune, infatti, ci ha permesso di rientrare a delle condizioni difficilmente sostenibili per noi».

La prima condizione è che «teniamo monitorato il fabbricato per mezzo di periodici sopralluoghi di un ingegnere, cosa che stiamo facendo a spese nostre e già questo non ci sembra troppo corretto». Ma il vero problema riguarda, ancora una volta, le fognature: «L'amministrazione – va avanti Veris – chiede a noi condomini di intervenire sul collettore che passa sotto il condominio. Le fognature, però, non sono di nostra competenza, bensì del Consorzio di Bonifica, che è proprietario del terreno, e del Comune, che in passato l'ha tombato. Per ora l'ordinanza è stata sospesa, ma continua a pendere sulle nostre teste come una spada di Damocle: per noi sarebbe un costo eccessivo e ingiusto».

Per gli abitanti del quartiere, poi, resta la minaccia dell'argine: «Sappiamo che si è rotto anche a causa di un tubo di metallo, residuo di qualche lavoro non completato, che sporgeva e che ha fatto da leva all'acqua. Questa è la prova che vanno riadattati gli argini e si devono prendere provvedimenti seri e rapidi, altrimenti quello che è successo in maggio potrebbe succedere ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immagini emblematiche della situazione di via Locchi (strada che parte da viale Bologna in prossimità del McDonald's) e in generale di un'area in cui tutte le vie sono rimaste seriamente colpite dall'alluvione di due mesi fa (Salieri)

UN RESIDENTE

Veris Fiamenghi:
**«Siamo rimasti fuori
da casa per un mese:
stiamo sistemando,
ma l'ascensore è ko»**

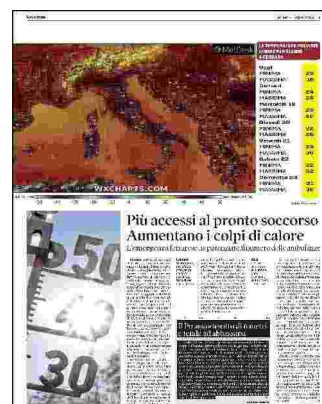


Il residente Veris Fiamenghi e la voragine nei del condominio in cui abita (Salieri)

Il Po ancora sotto di 6 metri e tende ad abbassarsi

Il caldo afoso di questi giorni con un avvio dell'estate a scoppio ritardato rischia di avere conseguenze nelle prossime settimane anche sul livello del fiume Po, che continua ad avere alla centrale di rilevamento di Pontelagoscuro una misura ancora inferiore ai 6 metri dallo 0 idrometrico. Le piogge abbondanti di maggio e giugno avevano portato il livello del fiume a -4 metri, ma nonostante questo sia al momento uno tra gli anni meno siccitosi del XXI secolo nella provincia ferrarese, il Po non ha mai avuto delle piene degne di note negli ultimi due/tre anni con le logiche conseguenze di una minore portata creando anche le problematiche del cuneo salino, con tutte le conseguenze negative per l'agricoltura. Il perdurare del caldo e delle mancanze di piogge può far abbassare ulteriormente il fiume e questo potrebbe provocare problemi al locale consorzio di bonifica impegnato a prelevare l'acqua dal fiume per indirizzarla nei canali di irrigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un territorio fragile, il rischio idrogeologico nel Ferrarese

Cento Domani sera l'incontro all'hotel Europa promosso dal Pd



Il rischio idrogeologico è uno dei temi chiave per il territorio provinciale e regionale

Cento Terzo incontro della serie degli appuntamenti organizzati dal Pd su temi di attualità legati alle criticità ambientali e territoriali della nostra provincia. Domani sera a partire dalle 21 all'hotel Europa di Cento si parlerà di rischio idrogeologico, in argomento di grande rilevanza per il territorio, considerando le peculiarità geografiche e ambientali della regione e del Ferrarese. Interverranno Edoardo Accorsi (sindaco di Cento), Andrea Baldini (sindaco di Argenta), Stefano Caldero-

ni (presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara) e Paolo Calvano (assessore al Bilancio della Regione Emilia Romagna). A moderare il dibattito sarà Alessandra Mura, giornalista della *Nuova Ferrara*. Si affronteranno diverse questioni relative alla gestione delle acque, alla prevenzione e alla protezione dalle situazioni di pericolo. L'iniziativa rappresenta un'opportunità per la comunità locale di informarsi, porre domande e contribuire al dibattito su un tema di estre-

ma importanza per la sicurezza e lo sviluppo del territorio. «Il Pd di Ferrara – dicono dal partito – è orgoglioso di promuovere queste iniziative, che mirano a coinvolgere attivamente i cittadini e a favorire un confronto costruttivo sulla gestione delle criticità ambientali e territoriali. L'invito è aperto a tutti i cittadini interessati, i quali sono incoraggiati a partecipare e a contribuire al dibattito, portando le proprie esperienze, riflessioni e proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPO LE TRAGEDIE IN TREBBIA

Messaggi in varie lingue sui rischi del fiume

«Siamo stufi di leggere questo bollettino di guerra che si ripete ogni anno». Dopo le ripetute tragedie in Trebbia che hanno coinvolto stranieri, l'Associazione Quartiere Roma, Mondo Aperto e alcuni privati cittadini scendono in campo per una massiccia campagna informativa sui rischi del fiume, a base di volantini e post social in inglese, arabo e hindi. ► **POLLASTRI a pagina 9**

Post social e volantini in arabo, hindi e inglese sui rischi del fiume»

Luglio MESE dell'usato

Chi acquista nel mese di luglio, parte sicuro con 2 ANNI di garanzia IN OMAGGIO

PROGRAMMA I AUTO
Multibrand
AZIENDALI RIVENDITORI
Via Ripoli, 42

«Post social e volantini in arabo, hindi e inglese sui rischi del fiume»

Dopo la tragedia di Perino, Quartiere Roma e Mondo Aperto illustrano l'idea di campagna di sensibilizzazione che hanno in mente

PIACENZA

● Post su tutti i social network prima possibile. Affissione di volantini e locandine entro l'inizio del mese di agosto. Pannelli resistenti e luminosi nei parcheggi dalla prossima estate. Scritti in italiano e in inglese, possibilmente anche in arabo e hindi. Segue questi step la campagna di sensibilizzazione sui rischi del Trebbia che l'Associazione Quartiere Roma, Mondo Aperto e alcuni privati cittadini intendono attuare per prevenire «le assurde tragedie a cui siamo costretti ad assistere da ormai troppo tempo». Le morti di Kilaster

Lesly Tisera Warnakulasuriya e del figlio 28enne Nilanjan Dulaj, originari dello Sri Lanka, annegati tragicamente in Trebbia nella zona di Perino otto giorni fa, ha segnato non solo la comunità cingalese, ma anche quella piacentina dove la famiglia si era perfettamente inserita ed era molto amata. «Siamo stupefatti di leggere questo bollettino di guerra che si ripete ogni anno» ha annunciato Rita Parenti di Mondo Aperto sabato a margine dei funerali. «L'idea è quella di informare con messaggi semplici ed efficaci circa le insidie del nostro Trebbia affinché il piacere del fiume venga vissuto in sicurezza».

Il primo step, da realizzarsi nel giro di qualche giorno, è quello di pubblicare un post su tutti i canali social, «anche quelli usati dagli immigrati che sono diversi dai nostri». Poi realizzare volantini e pieghevoli, in più lingue, da affiggere in modo capillare alle porte degli uffici pubblici e nei comuni. Infine, ma servirà più tempo, pannelli da installare nei parcheggi. Messaggi come: no ai bagni dopo aver mangiato per evitare il rischio di congestioni, attenzione alle buche non segnalate e alle cascatelle. «Stiamo sentendo i sindaci di vari comuni affinché si possano appendere questi avvisi nei luoghi più frequentati dalle comunità stranie-

re, come il Caf, il sindacato, l'ufficio anagrafe, la questura e addirittura nei luoghi del fiume - prosegue Parenti -. Nessuno vuole sminuire la bellezza del Trebbia che deve continuare a essere luogo di riposo e refrigerio per tutti ma le raccomandazioni che magari noi piacentini abbiamo ricevuto dai nostri nonni e genitori, le persone straniere non le hanno mai avute». Per dare corso al progetto la volontà è anche quella di avvalersi di mediatori culturali e di coinvolgere anche il Consorzio di Bonifica, ente che potrebbe facilitare il compito divulgativo. «Chiederemo anche la collaborazione di alcuni sindaci, la nostra intenzione è partire nel giro di qualche giorno».

_mapo

Trebbia e pericoli

Tanti hanno affollato le rive del Trebbia: code sulla Statale 45 fin dalle prime ore del giorno. E c'è chi, dopo le tragedie, segnala i pericoli

Pannelli nei parcheggi

Nel giro di un anno le associazioni vogliono installare pannelli informativi anche nei parcheggi di chi frequenta il fiume Trebbia



**Messaggi da inserire
anche sui canali
social usati
dagli immigrati»**

I cambiamenti climatici

Ondate di calore, la Campania nella morsa dell'afa

*Allerta della Protezione Civile: oggi e domani temperature record
Il caldo torrido vanifica le piogge di maggio: c'è il rischio siccità*

Marco Vitiello

La Campania nella morsa del caldo. La Protezione Civile della Regione Campania ha emanato nei giorni scorsi un avviso di criticità per rischio meteo da "ondata di calore" che durerà fino alle 14 di mercoledì 19 luglio e in particolar modo nelle giornate di oggi e domani, su tutta la Campania, si prevedono temperature molto al di sopra dei valori medi stagionali di 7-9 gradi e un tasso di umidità che, soprattutto nelle ore serali e notturne, potrà superare anche il 70-80 per cento e in condizioni di scarsa ventilazione. La colonna di mercurio potrà superare i 40 gradi. La Sala Operativa regionale, in considerazione dell'avviso emesso dal Centro Funzionale della Protezione Civile, invita i sindaci di tutti i Comuni interessati e gli enti competenti a porre in essere le procedure di propria pertinenza relative alla vigilanza per le fasce fragili della popolazione. Si raccomanda di non esporsi al sole o praticare attività sportive e di limitare gli spostamenti con l'auto nelle ore più calde. Particolare attenzione devono prestare i cardiopatici, gli anziani, i bambini e i soggetti a rischio. Tenere sempre correttamente arieggiati gli ambienti. Provvedere a tenersi correttamente idratati bevendo acqua. Prestare attenzione anche agli animali domestici.

Lavoratori a rischio

Un provvedimento per la sospensione del lavoro in agricoltura durante le ore più calde del giorno. A chiederlo con una lettera indirizzata al Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca e all'assessore regionale al Lavoro, Antonio Marchiello, sono i segretari generali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil Campania, Bruno Ferraro, Igor Prata ed Emilio Saggese.

"L'aumento repentino delle temperature e le ondate di calore sono sempre più frequenti - si legge nella lettera indirizzata a Palazzo Santa Lucia - hanno conseguenze importanti non soltanto per la salute dell'ambiente ma anche per quella dei lavoratori. Indubbiamente, la prevenzione è la chiave per combattere gli impatti, ma oltre a ciò, occorre agire per i settori maggiormente esposti come l'agricoltura, bloccando il lavoro nelle ore di punta e regolando gli orari di lavoro. A tal fine, riteniamo che un provvedimento regionale, rappresenti attualmente un atto di civiltà nei confronti di migliaia di lavoratrici e lavoratori".

"Sicuri della vostra sensibilità in materia, - concludono Ferraro, Prata e Saggese - ci auguriamo che quanto prima la Giunta regionale possa adottare un provvedimento, senza lasciare alle singole aziende la scelta o meno di salvaguardare le lavoratrici e i lavoratori dalle con-

seguenze delle ondate di calore che già causano malori e incidenti mortali sul lavoro".

L'effetto siccità

Oltre alle ondate di calore, altro effetto del caldo record è la conseguenza sulle "scorte" di acqua, che nonostante il mese di maggio particolarmente piovoso, vanno assottigliandosi, aumentando il rischio concreto di siccità.

Lungo la Penisola sono stati ben 2000 gli eventi estremi (dalle "bombe d'acqua" alle grandinate), che hanno caratterizzato il 2022, indicato come uno degli anni più siccitosi della recente storia climatica italiana con temperature superiori di 3 gradi alla media (fonte: European Severe Weather Database); tali fenomeni anche tragici non hanno però inciso

definitivamente sulla crisi idrica, ma hanno provocato gravi danni al territorio ed enormi difficoltà per la gestione idraulica.

"Lampante è l'esempio dell'alluvione in Emilia Romagna, seguita a numerose emergenze idrauliche minori, localizzate lungo la Penisola - indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - Occorre far presto per riparare i danni, evitando di esporre le comunità a nuovi rischi, ma poi serviranno anni e

non basteranno certo le risorse finora stanziare per ricostruire l'assetto idraulico, migliorandolo per garantire sicurezza agli investimenti produttivi". Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche indica come gli effetti dell'anticiclone africano, che ha infuocato i Paesi del bacino mediterraneo, stiano iniziando a condizionare le disponibilità idriche dei territori lungo lo Stivale a conferma che i benefici delle precipitazioni delle scorse settimane risultano meramente temporanei, se non esistono adeguate infrastrutture nel territorio, atte a raccogliere l'acqua per distribuirla in tempi di crisi climatica, caratterizzata da periodi sempre più lunghi di assenza delle piogge. "Di fronte a scenari ampiamente previsti, ci attendiamo concretezza dalle scelte della politica, chiamata a disegnare una strategia per il territorio di fronte ai cambiamenti climatici - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Comprendiamo le molteplici esigenze del Paese, ma l'infrastrutturazione e l'efficientamento idraulico sono asset indispensabili a qualsiasi ipotesi di sviluppo. I Piani ci sono: servono finanziamenti e più veloci iter procedurali, su cui misurare le reali volontà dopo le facilmente condivisibili affermazioni di principio".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Calano i grandi laghi

Nelle regioni del Nord Italia colpisce la velocità, con cui i livelli dei grandi laghi si siano rapidamente abbassati e tornati sotto media: il Verbano, calato di oltre 60 centimetri, è ora al 47,6% di riempimento; si

dimezza l'acqua disponibile nel Lario (adesso al 38,2% della capacità); anche il livello del Sebino è sceso di 30 centimetri (riempimento: 57,1%), mentre il Benaco ritorna ad essere la "cassaforte" idrica d'Italia, attestandosi al 69,3% della propria capacità d'invaso. La Valle d'Aosta che, a differenza di altre regioni settentrionali non ha beneficiato di abbondanti precipitazioni a giugno (mm. 63 a fronte di una media mensile di mm. 84), vede ridursi le portate della Dora Baltea, pur rimanendo in linea con il periodo, così come del torrente Lys. Largamente sotto media sono i fiumi del Piemonte dove le precipitazioni di Giugno sono state co-

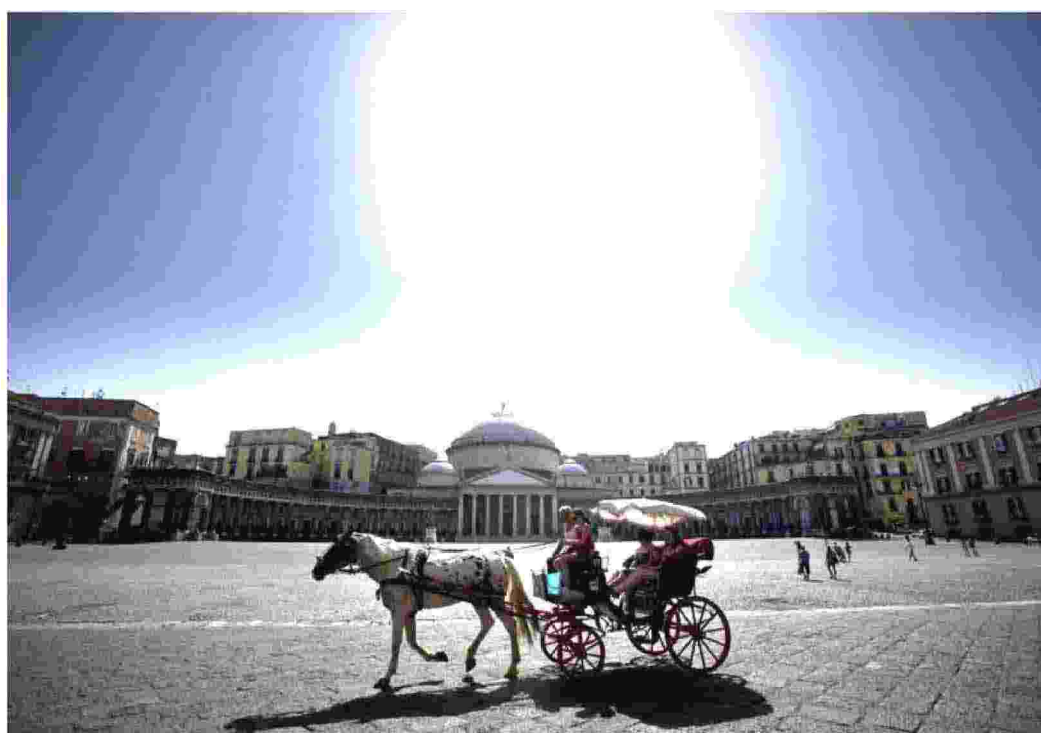
munque superiori del 5% alla media, ma permane una condizione di deficit pluviometrico accentuato su alcuni bacini. In Liguria tornano a scendere i livelli dei fiumi Entella (oggi circa mezzo metro al di sotto della media del periodo), Vara ed Argentina; cresce invece la Magra, il cui livello attuale supera di quasi un metro quello medio mensile. In Lombardia il deficit di risorsa idrica, stoccata nei bacini, torna a superare il 28%. In Emilia Romagna, il maltempo ha portato incrementi alle portate di Panaro, Nure, Trebbia, ma soprattutto Secchia, che torna sopra la media mensile, sotto cui invece resta il Reno. I bacini piacentini erogano ormai a pieno ritmo acqua per gli agricoltori: attualmente l'invaso di Mignano è all'81,6% del riempimento, mentre quello del Molato è al 36,1%; complessivamente il volume trattenuto nei due laghi è superiore solo al 2022 nel confronto con il più

recente quinquennio. Per il fiume Po le portate sono più che dimezzate rispetto a 15 giorni fa, scendendo sotto il 50% della media storica. In Toscana, i fiumi Arno ed Ombrone mantengono flussi in linea o superiori alle medie del recente passato a differenza di Serchio e Sieve, le cui portate invece sono al di sotto della media del periodo. Positiva è la situazione idrica nelle Marche, dove i livelli dei fiumi Potenza, Esino, Tronto, Sentino, nonostante recenti cali dovuti all'assenza di precipitazioni, si mantengono superiori allo scorso quinquennio, mentre i bacini regionali trattengono sovrabbondanza d'acqua, nonostante i cospicui rilasci indispensabili per il comparto agricolo alle prese con la calura estiva.

Cala la portata dei fiumi

Tra i laghi dell'Italia centrale, nel Lazio tornano a calare i livelli di Bracciano e Nemi; le

portate del fiume Tevere ridiscendono al di sotto dei 100 metri cubi al secondo a Roma (inferiori alla media del periodo), mentre in linea con i valori medi sono quelle dell'Aniene, seppur anch'esse in calo. Flussi in diminuzione anche negli alvei di Liri e Sacco, mentre crescono nel Chiascio, superando abbondantemente i valori medi del mese di luglio. Seppur con volumi differenziati, sono tutte in decrescita le portate dei fiumi in Campania (Volturno, Garigliano, Sele). In Basilicata gli invasi, nonostante il rilascio di oltre 6 miliardi di litri d'acqua in 2 settimane, trattengono ancora quasi 470 milioni di metri cubi d'acqua con un surplus di oltre 89 sul 2022, ricco d'acqua per la regione. Ancora maggiore è la riduzione dei volumi invasati nella confinante Puglia, dove tocca i 23 milioni di metri cubi, ma i quasi 87 milioni in più rispetto all'anno scorso permettono di affrontare i torridi mesi estivi senza particolari preoccupazioni.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ULTIMI

Lunedì 17 Luglio - agg. 09:54

Infrastrutture, Csel: "In 2022 -3% numero opere pubbliche incompiute, il 70% al Sud"

Lunedì 17 Luglio 2023



Roma, 16 lug. - (Adnkronos) - Cala del 3% il numero delle opere incompiute sparse sul territorio italiano. E' quanto emerge da una elaborazione di Centro Studi Enti Locali basata sui dati forniti dalle regioni e preparata per l'Adnkronos, al 31 dicembre 2022 erano 367 le opere in stallo, contro le 379 dell'anno precedente. Per completarle occorrono più di 1,4 miliardi di euro. Ciò che non cambia è la collocazione geografica di questo lungo elenco di lavori non portati a termine nei tempi previsti. La lista delle opere incompiute è caratterizzata infatti, così come lo scorso anno, da una netta prevalenza delle regioni del sud che ne ospitano sette su 10 (262). Le opere incompiute localizzate nelle regioni del centro Italia sono 54 (15% del totale); 40 quelle del nord 40 (11%). Le restanti undici opere al palo sono di competenza delle amministrazioni centrali.

Un dato, quello sulla concentrazione nelle regioni del sud, che è fortemente condizionato dalla performance siciliana. Nell'isola sono infatti state censite ben 138 opere incompiute. Un numero che, rapportato al totale di quelle del meridione, equivale al 53% e che pesa per il 38% se messo in rapporto invece con il dato nazionale. Nella maggior parte delle regioni italiane il numero delle opere incompiute è rimasto invariato o è calato rispetto all'anno precedente. Le uniche in controtendenza sono state la Campania, passata da cinque a nove opere (+80%), l'Emilia Romagna (+33%, da 6 a 8) e la Liguria (+50%, da due a 3 opere).

Per opere incompiute - spiega il Csel - si intendono lavori il cui termine contrattualmente previsto per l'ultimazione è passato e che sono rimasti in stallo per problemi di non facile o immediata risoluzione, quali: mancanza di fondi, cause tecniche, sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge, fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione o recesso dal contratto e mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore. Il parco progetti rimasti al palo comprende interventi dei più svariati: dalla costruzione di strade, impianti di depurazione e collettori fognari alla costruzione di palazzetti dello sport, piscine e campi da tennis o da calcetto. Dall'edificazione di case popolari, scuole, mattatoi alla realizzazione di canili, centri ippici alla realizzazione di acquedotti, centri diurni e case protette per anziani.

La Sicilia si conferma come la regione italiana con il numero più in alto di opere incompiute visto che i progetti che risultano essersi arenati, al 31 dicembre 2022, sono 138, il 38% del totale (267). Il lungo elenco delle incompiute siciliane comprende la realizzazione o riqualificazione di strade, impianti di depurazione, collettori fognari,

poli scolastici, aree verdi e piscine. Tra le novità, rispetto allo scorso anno, l'aggiunta dei lavori di realizzazione di un centro ippico comunale a Casterlintermini, un progetto per un nuovo palazzetto dello sport con annessa piscina a San Giuseppe Jato e l'adeguamento degli impianti tecnologici alla legge 626, il rifacimento del fondo e l'ampliamento del campo di gioco del campo sportivo comunale di Caltavuturo.

In leggero calo ma sempre nutrito l'elenco di opere incompiute della Sardegna passato da 47 a 43 voci mentre al terzo posto si colloca la Puglia con 27 voci inserite nell'anagrafe come i lavori di costruzione di 12 dei nuovi 18 alloggi di edilizia residenziale pubblica a Taurisano, la costruzione di 24 nuove case popolari nel comune di Squinzano, l'edificazione di una scuola materna a Tricase e un progetto di ampliamento e completamento dello stadio comunale di Ceglie Massapica. Il Lazio è quarto con 26 opere non terminate con lavori come il recupero funzionale del Palazzo baronale Patrizi Orsini-Naro-VII Stralcio nel comune di Mompeo, il risanamento delle facciate degli edifici del centro storico di Ventotene e sempre nella stessa isola la messa in sicurezza delle aree portuali tramite impianto antincendio e il progetto Ventotene Isola ad emissioni Zero.

Sono venti le opere incompiute menzionate nell'elenco relativo alla regione Calabria mentre l'elenco della Lombardia comprende 18 interventi. Quanto alla Toscana, ferma a quota 13 come nel 2021, salta all'occhio come quasi la metà degli interventi in stallo siano riconducibili al comune di Roccalbegna.

In Basilicata l'opera più onerosa rimasta al palo, tra le undici totali, si conferma così come l'anno precedente - la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale e impiantistico del presidio ospedaliero di Villa d'Agri. Per finirla occorrono 10 milioni di euro ma nell'arco del 2022 non c'è stato alcun avanzamento e la percentuale di lavori eseguiti è rimasta ferma al 54%. In Molise le opere sospese sono passate da 10 a 11: tra le più onerose i lavori all'Ospedale ex Asl n. 1 Alto Molise di Agnone (42 milioni che servono per completarli) e quelli sulla strada provinciale 59 Fresilia (per il completamento da Civitanova del Sannio a Sprondasino servono 40 milioni di euro).

Tre delle nove opere incompiute campane sono riconducibili al Consorzio di bonifica dell'Ufita e riguardano l'adeguamento del comprensorio irriguo della Valle del Calore Irpino, la sistemazione del movimento franoso del vallone Ciardulli nell'avellinese e la mitigazione del rischio idrogeologico a Castelfranco in Miscano.

Rientrano tra le 8 opere pubbliche in stallo censite in Umbria, la costruzione di una passerella pedonale sul Torrente Tessino, a Spoleto, i lavori di riparazione e miglioramento sismico di alcuni immobili di proprietà regionale ad Assisi e a Gubbio e il completamento del giardino del belvedere presso il nuovo parcheggio di Collestatte, a Terni.

Otto anche le opere incompiute localizzate in Emilia Romagna mentre l'anagrafe delle Marche conta, al 31 dicembre 2022, sette voci, contro le 12 dell'anno precedente. Sette le opere dell'elenco del Veneto mentre le incompiute in Abruzzo sono quattro.

Quanto alla Liguria, sale a quota 3: la realizzazione di un parcheggio interrato a Noli e la costruzione di 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica a S. Stefano al mare già presenti nell'elenco dell'anno precedente - restano incompiute e a queste si sono aggiunti, nel 2022, i lavori per costruire una piscina ad Albisola superiore. Immutato rispetto al 2021, l'elenco delle opere incompiute del Piemonte. Le tre opere interessate restano: la costruzione di una residenza socio-assistenziale flessibile e centro diurno integrato nel comune di Roasio, i lavori all'ex laboratorio di sanità pubblica dell'Asl di Biella e dei lavori stradali di competenza della città metropolitana di Torino.

La ristrutturazione delle scuole elementari Marconi del comune di Arba è l'unica opera incompiuta inserita nell'anagrafe del Friuli Venezia Giulia. Si conferma la virtuosità degli enti della Valle d'Aosta che non hanno dichiarato alcuna opera incompiuta per il 2022.

Come già nel 2021, anche lo scorso anno il Molise continua a detenere il record del più alto importo pro-capite degli oneri per l'ultimazione dei lavori delle opere pubbliche incompiute. Emerge anche che mostra come - relativamente alla esigua popolazione di questa regione - sulle spalle dei molisani gravano oneri pari a ben 422 euro pro-capite (per un totale di oltre 122 milioni di euro). Una cifra completamente fuori scala rispetto al resto del paese, posto che in Sardegna - che è la regione che lo segue nella classifica basata su questo parametro il dato degli oneri per ultimazione lavori si traduce in 139 euro per abitante.

Scendendo ancora, troviamo la Sicilia, con 60 euro a testa, la Basilicata con 50 euro, la Calabria con 16, la Puglia con 13 e la Lombardia con sei euro pro-capite. E ancora, la Liguria con 5 euro per abitante, il Lazio, le Marche e l'Abruzzo con 3 euro, l'Umbria e la Campania con 2 euro. Nelle restanti regioni (Emilia-Romagna, Friuli Venezia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto), gli oneri pro-capite per l'ultimazione dei lavori oscillano tra zero e un euro pro-capite.

Per quanto riguarda il Trentino Alto Adige, teoricamente fermo a quota zero, occorre specificare che la Provincia autonoma di Trento è l'unica amministrazione che non ha al 15 luglio 2023 - pubblicato i propri dati relativi al 2022 e che non è quindi stata inclusa nell'elaborazione di Centro Studi Enti Locali. Tenuto conto però che, nel triennio precedente, non era mai stata censita alcuna opera incompiuta in questo territorio, per il Csel "è ragionevole ipotizzare che il dato mancante abbia potenzialmente zero o scarsissima incidenza sul valore complessivo e che non infici quindi le considerazioni generali emerse dall'analisi".

Potrebbe interessarti anche

TRIESTE

Seduce un uomo, lo invita nel suo appartamento e lo deruba: 40enne arrestata

IL PATRIMONIO

Una nuova proposta per recuperare l'ex convento di Carpenedo: «Che diventi uno studentato»

• Mestre. Maxi studentato sul canal Salso: oltre 500 posti letto. All'asta l'area del Comune prescelta • Treviso. Uno studentato a villa Margherita, ora è possibile: «C'è già la destinazione d'uso, disponibile una delle barchesse»

IL CASO

La fuga dei neolaureati: ogni anno 100 giovani se ne vanno dalla provincia di Treviso

PERTEGADA

Cadono con la moto: due persone finiscono in ospedale

PASSIONI E SOLITUDINI

Perdita di memoria, ecco quando preoccuparsi

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Lunedì, 17 Luglio 2023

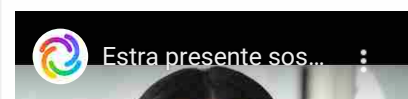
HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT

LA REDAZIONE

Home



Scadenza iscrizioni 6 Ottobre 2023



Cortona, interventi per il miglioramento della sicurezza idraulica a Terontola

LUNEDÌ, 17 LUGLIO 2023 08:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



Sinergia fra Amministrazione comunale e Consorzio di Bonifica per la sicurezza idraulica dell'abitato di Terontola.

Sono due le novità che porteranno ad un **miglioramento delle difese contro gli allagamenti**. Il primo è stato effettuato dall'Amministrazione comunale con la realizzazione di uno scolmatore e la collocazione di una griglia in via Petrarca per il deflusso delle acque.

Un altro risultato è stato ottenuto grazie al Consorzio di Bonifica Alto Valdarno che ha stanziato nuove risorse che permetteranno di intervenire su un torrente. Si tratta di un intervento di **riprofilatura del Rio Cese** per circa 400 metri. Attualmente sono in corso delle attività di verifica dei sedimenti per eventuali ulteriori sistemazioni di altre opere idrauliche nell'area.

«L'attenzione dell'Amministrazione comunale per i problemi che storicamente attanagliano i nostri territori è di nuovo testimoniata da queste ulteriori iniziative per migliorare la sicurezza idraulica di Terontola - **dichiara il sindaco Luciano Meoni** - come abbiamo fatto e come stiamo continuando a fare per Camucia, attraverso la collaborazione con gli enti competenti, stiamo proseguendo nel programma di rafforzamento della sicurezza contro gli allagamenti. Di fronte a certi fenomeni atmosferici sempre più intensi c'è ancora tanto da fare, il compito che come Amministrazione comunale ci siamo prefissati è quello di fare tutto ciò che è possibile con opere di manutenzione e interventi mirati e poi di fare squadra insieme agli enti pubblici e a tutte le realtà competenti per interventi strutturali per conseguire questo obiettivo»

«Il sopralluogo effettuato di concerto con il Comune ha confermato le criticità già individuate dai nostri tecnici - **dichiara Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno** - La soluzione progettuale necessaria per la concreta mitigazione del rischio idraulico nell'area è stata già proposta dal Consorzio di Bonifica sul Documento Operativo Difesa del Suolo (Dods), il documento che racchiude gli interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico e di difesa del suolo programmati in Toscana. Si tratta infatti di un



ARTICOLI CORRELATI



Forza il posto di blocco ma perde la targa: nei guai un uomo di 31 anni



Cortona on the move ai blocchi di partenza



intervento strutturale che, per legge, può essere portato a termine solo con finanziamenti pubblici. Nel frattempo, il Consorzio è impegnato a reperire le risorse necessarie per eseguire alcune lavorazioni ordinarie, in modo da contenere le problematiche che si sono manifestate».

Tags: [Terontola Cortona](#)

Ar24

Redazione Arezzo24

 Tweet

Cortona, appuntamento con Lo Cicero, Antonio Tinelli e Yulia Moseychuck



Elezioni: nasce "Uniti a sinistra per Cortona"



Colpisce un palo e si ribalta con l'auto, ferito ottantenne

AMBIENTE

Luglio 2023

[Torna in campo la vespa samurai](#)

[Cortona, interventi per il miglioramento della sicurezza idraulica a Terontola](#)

[Manutenzione: è l'anno del Tevere Ar24Tv](#)

[Giorni da caldo record. Alert del Comune di Arezzo tramite whatsapp](#)

[Agricoltura, le organizzazioni: "L'acqua di Montedoglio deve arrivare ai campi"](#)

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Sede Legale: Via Cesalpino, 15 - 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018

Direttore responsabile Guido Albucci

[REDAZIONE](#) | [CONTATTI](#) | [DISCLAIMER](#) | [PRIVACY](#) | [YOUTUBE](#) | [FACEBOOK](#) | [TWITTER](#)



ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



CRONACHE DAI BORGHİ ∨

ECONOMIA E AMBIENTE ∨

POLITICA E SANITÀ ∨

CULTURA ∨



EVENTI E ENOGASTRONOMIA ∨

LIBRO DEL MESE



TAMAGNINI
GRUPPO IMMOBILIARE DAL 1967



Ambiente Cronache dai borghi

Valtiberina: oltre 900 mila euro di lavorazioni del Consorzio di bonifica 2 per rimettere in sesto il reticolo idraulico .Sotto i ferri, 16 dei 34 km del tratto toscano del Tevere

17 Luglio 2023 [CPD_READS_THIS]



2023 sarà l'anno del Tevere: la manutenzione ordinaria interesserà 16 dei 34 chilometri del tratto toscano del fiume, sottoposto ad un accurato restyling a Sansepolcro e a Pieve Santo Stefano, e molti dei suoi affluenti. In particolare saranno attenzionati il Sovara, il Cerfone a Monterchi e il Fiumicello nel centro abitato del capoluogo di vallata. In tutto, per il 2023, il Consorzio di Bonifica 2 ha programmato lavorazioni per oltre 900.000 euro. Circa 80 complessivamente i chilometri di sponde sottoposte a sfalcio e controllo della vegetazione, alla movimentazione dei sedimenti e alla sistemazione delle opere idrauliche. Ventiquattro km solo nel comune di Sansepolcro. Un intervento massiccio sarà realizzato su diverse opere idrauliche dissestate in seguito agli eventi meteorologici che, nell'inverno, hanno colpito duro tutta l'area. Operai e macchine saranno al lavoro nel comune di Pieve Santo Stefano, sul

Consigli comunali



Siena:
interrogazione
gruppo
consiliare Pd
sul piano

strutturale e su quello urbano
della mobilità sostenibile, "quo
vadis?"

16 Luglio 2023



Siena :
convocato per il
21 luglio il
Consiglio
Comunale

15 Luglio 2023

Regione



Toscana : sesto
rapporto HBSC
2022; gli
adolescenti si
percepiscono

spesso stressati dall'attività
scolastica, che non si sentono in
buona salute, con pochi problemi
di sovrappeso ma eccessivamente
sedentari ed almeno uno su due,
a quindici anni, abituati a bere
alcolici.

16 Luglio 2023



Toscana :
rischio incendi
; vietato tenere
cani alla
catena,

ordinanza del presidente della
Regione Giani

15 Luglio 2023

Ambiente



Valtiberina:
oltre 900 mila
euro di
lavorazioni del
Consorzio di

bonifica 2 per rimettere in sesto il
reticolo idraulico .Sotto i ferri, 16
dei 34 km del tratto toscano del
Tevere

17 Luglio 2023

Tevere il località Bulciano e sul Fosso del Ranco; sul Cerfone e sul Padonchia nel comune di Monterchi. Uno sguardo particolare a Sansepolcro, il comune più grande della vallata. Qui sono oltre 210 mila gli euro da trasformare in lavori. Oltre al Tevere e al Fiumicello, sotto i ferri passeranno il Fosso dell'Infernaccio e il Fosso della Castora, che attraversano il centro abitato, il Torrente Afra e il Riascone in località Trebbio. Inoltre saranno attenzionati i corsi d'acqua in località Gricignano, tra cui il Fosso Gavina di Mocaia e la Reglia dei Molini. "E' intenso e importante il programma delle manutenzioni pianificato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e illustrato dall'ingegner Chiara Lilli in Valtiberina. Oltre alle aste fluviali, quest'anno, è stata posta grande attenzione alle opere idrauliche che, in territorio montano, svolgono un ruolo fondamentale: rallentando la corsa dell'acqua, infatti, contribuiscono a mettere in sicurezza il fondovalle", spiega la Presidente Serena Stefani. E aggiunge: "Quella che può svolgere il Consorzio è manutenzione ordinaria: un'attività importante di prevenzione. E' chiaro che, per risolvere alcune criticità strutturali, sarebbero indispensabili interventi straordinari e nuove opere. Inoltre le aree montane richiederebbero un piano ad hoc e di finanziamenti pubblici, per il ripristino di briglie e manufatti introdotti dall'uomo per regolare lo scorrimento delle acque. "E' fondamentale", ha commentato il sindaco Innocenti, "l'attività costante di manutenzione portata avanti dal Consorzio di Bonifica. L'attenzione posta sui corsi d'acqua del nostro territorio e sulla flora circostante c'è e l'incontro di stamani ha permesso di avere un quadro esauriente degli interventi in essere e del prossimo futuro. Il cordiale rapporto che abbiamo con i vertici del Consorzio permette anche a noi amministratori locali di suggerire loro ulteriori azioni da portare a compimento. E da inserire nel Pab, il Piano di attività di bonifica. In vista della prossima apertura del secondo ponte sul Tevere, inoltreremo ad esempio apposita richiesta di interventi che interessano la Reglia dei Banchetti e via del Tevere, aree che con l'apertura della struttura diventeranno particolarmente sensibili e che necessitano di attenzione".



Torrita di Siena: Pnrr; il comune si aggiudica 1,4 milioni di euro

del bando per la messa in sicurezza del territorio. Il contributo servirà a costruire una cassa di espansione per il fosso Acornio, in Località Ciliano

📅 15 Luglio 2023

Feste e sagre



San Quirico d'Orcia :Gruppo Sbandieratori e Musici

promosso in Tenzone Argentea 2024. I complimenti dell'Amministrazione comunale

📅 10 Luglio 2023



Trequanda : a Castelmuzio fare i pici diventa una gara.

Domenica 9 luglio la 7° edizione di "Appicicchia": gara di lunghetti, laboratorio di cucina e cena nel borgo

📅 4 Luglio 2023

Giostre e palli

← **Sarteano: nuova laurea per Francesco Vellati; questa volta con una tesi dedicata alla Giostra del Saracino**

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti

ULTIME

La rabbia dei sindaci cosentini. «Umiliati da chi sta realizzando il terzo Megalotto della Ss 106»...

MENU

Lunedì, 17 Luglio

Ultimo aggiornamento alle 14:02

DIRETTA TV

CORRIERE
della
CALABRIA

I nostri canali

PUBBLICITÀ



Si legge in: 2 minuti

Cambia colore:

LA VICENDA

Emergenza idrica a Crotone, Voce: «Nessuna risposta da Sorical, Arrical e Regione»

L'intervento del sindaco nel corso della riunione del Centro operativo comunale di Protezione Civile convocato questa mattina

Pubblicato il: 17/07/2023 – 13:53



PUBBLICITÀ

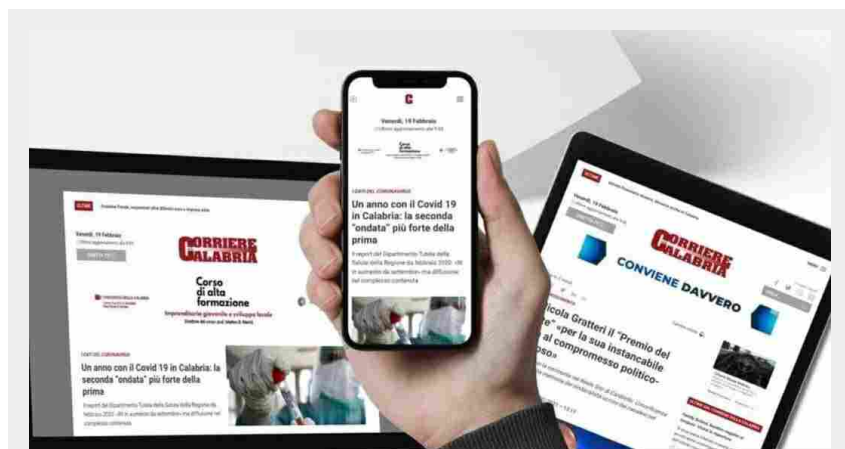


CROTONE «Nei giorni scorsi ho contattato più volte Sorical, il commissario Arrical e l'ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione. Nonostante le sollecitazioni e la richiesta di aumentare la fornitura idrica non ho avuto risposta. Ed **è gravissimo che non si partecipi ad un organo di protezione civile**». E' quanto dichiarato dal sindaco di Crotone Vincenzo Voce nel corso della riunione del Centro operativo comunale di Protezione Civile convocato questa mattina a seguito dell'emergenza idrica registrata in città, stigmatizzando l'assenza alla stessa della Sorical, invitata alla partecipazione. Riunione alla quale con i componenti del comune di Crotone erano presenti Congesi, il Consorzio di Bonifica Ionio Crotone, la Croce Rossa, l'Azienda Sanitaria di Crotone, l'Arsac. La Protezione Civile Regionale, sentita a mezzo telefono, ha confermato la sua disponibilità a fornire, in caso di emergenza idrica, autobotti a supporto della eventuale emergenza. Ma il dato centrale della riunione si è sviluppato sulla attuale fornitura che da Sorical arriva ai serbatoi cittadini. Congesi ha specificato, partendo dal dato che in estate aumentano i consumi idrici, che Sorical attualmente assicura una fornitura di complessivi 265 litri al secondo che vengono ripartiti sui tre serbatoi cittadini (Vescovatello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Alto, Vescovatello Basso e Papanice) rispetto ai 300 litri al secondo normalmente forniti durante la stagione estiva. Questo costringe Congesi a razionare l'acqua e preoccupa il costante aumento della popolazione e dei relativi consumi idrici nel corso della stagione estiva che raggiungeranno il picco ad agosto. Congesi ha anche confermato che Sorical non è disponibile ad aumentare la portata. Per Congesi non è un problema di carenza idrica ma di fornitura non adeguata alle esigenze del periodo. Lo stesso Consorzio di Bonifica ha confermato che il lago di S. Anna non è in sofferenza e comunque è disponibile a mettere a disposizione le proprie riserve in caso di emergenza. Il Coc, coordinato dall'ingegnere Francesco Ciccopiedi, si è comunque organizzato in caso di necessità prevedendo la fornitura ad abitazioni dove risiedono persone con diversa abilità, zone non servite e ospedale grazie al supporto di Congesi. La Croce Rossa, nell'eventualità, metterà a disposizione la Sala Operativa e i propri volontari. Il Coc rimane attivo nei prossimi giorni per monitorare la situazione anche in considerazione del fatto che se Sorical non modificherà atteggiamento potrebbero verificarsi problemi igienico sanitari. Il verbale della riunione è stato trasmesso per opportuna conoscenza al prefetto di Crotone.



L'offerta informativa del Corriere della Calabria rimarrà

gratuita

Senza le barriere digitali che impediscono la fruizione libera di notizie, inchieste e approfondimenti. Se approvi il giornalismo senza padroni, abituato a dire la verità, la tua donazione è un aiuto concreto per sostenere le nostre battaglie e quelle dei calabresi.

La tua è una donazione che farà notizia. Grazie

PUBBLICITÀ

**Argomenti**

arrical

emergenza idrica crotone

importanti

protezione civile

sorical

vincenzo voce

Categorie collegate

cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

17 Luglio 2023 18:03



HOME

CONTATTACI

IL DIRETTORE



Caldo estremo: ecco la lingua di fuoco in arrivo dal Sahara. Afa opprimente nel cosentino

© LUG 17, 2023



Post Views: 87



« Grandi disagi per chiusura Jonio-Tirreno continua la protesta- video

Smantellata piazza di spaccio dell'eroina in Calabria: 13 arresti all'alba di oggi- video »

ARTICOLI CORRELATI



Roccella Jonica: oltre 300 visite al giorno al Musmir – video

🕒 LUG 17, 2023 📷

ANTONIO TASSONE

Capogruppo consiliare PD, Giusy Massara, al consigliere Trimboli

🕒 LUG 17, 2023 📷

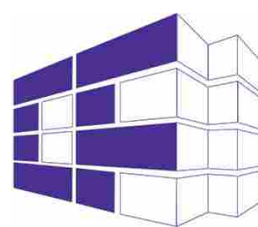
ANTONIO TASSONE

BAMBINI? FARLI VIVERE CON LA NATURA-VIDEO

🕒 LUG 17, 2023 📷

ANTONIO TASSONE



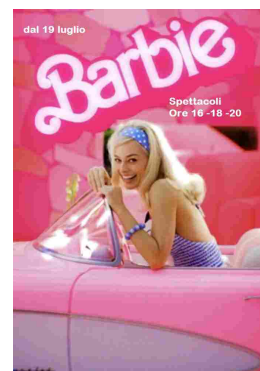


Home

Il Direttore

Contattaci

**CINEMA NUOVO
SIDERNO**



Cerca



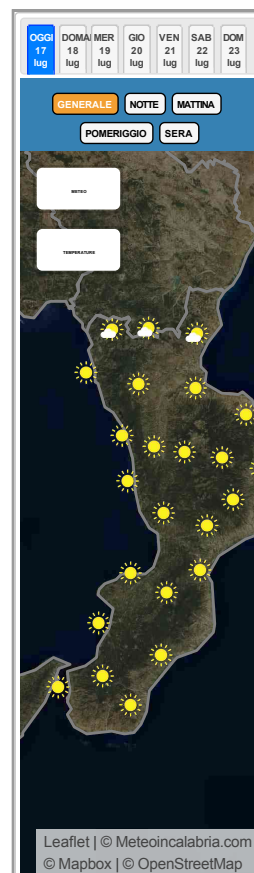
META

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org



YOU MISSED





Proudly powered by WordPress | Tema: Newsup di Themeansar.

[Home](#) [Contattaci](#) [Il Direttore](#)

Supplemento della testata giornalistica "ecodisiderno" iscritta al Tribunale di Locri n. 4/02 - Direttore responsabile : Antonio Tassone - antotassone69@libero.it

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Lun 17 Lug 2023 - 15 visite

[Cento](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Rischio idrogeologico: il Pd Ferrara ne parlerà a Cento

Appuntamento martedì 18 luglio. Partecipano Rosa Sandoni della segreteria provinciale del Pd Ferrara, l'Assessore regionale Calvano, il presidente del Consorzio di Bonifica Calderoni e i sindaci di Cento Accorsi e di Argenta Baldini

Cento. Prosegue l'estate "militante" del Partito Democratico ferrarese. Il prossimo appuntamento è a Cento, martedì 18 luglio alle 21, con una iniziativa dedicata ad un tema di stretta attualità: "Rischio idrogeologico, tra emergenza e un territorio da ripensare".

Ne discuteranno Rosa Sandoni della segreteria provinciale del Pd Ferrara, l'assessore regionale Paolo Calvano e il presidente Stefano Calderoni (Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara), assieme ai sindaci Edoardo Accorsi e Andrea Baldini.

L'incontro è aperto alla cittadinanza.



Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni [Estense.com](#) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



Sardegna Reporter

Il quotidiano della Sardegna

HOME PROVINCE ▾ CRONACA ▾ POLITICA ATTUALITÀ ▾ ECONOMIA ▾ MORE ▾



Home > Politica > Politica locale > CB Sardegna Centrale. Visita di Salvini a Cumbidanovu

Attualità | Ambiente | Copertina | Evidenza | Province | Nuoro e Provincia | Politica | Politica locale

CB Sardegna Centrale. Visita di Salvini a Cumbidanovu

Di Umberto Redazione - 17 Luglio 2023



Print



Facebook



Twitter



LinkedIn



WhatsApp



CB Sardegna Centrale. Visita di Salvini a Cumbidanovu. Guiso: "Chiederemo che l'attenzione del Governo rimanga alta fino alla fine"

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, visiterà nel pomeriggio di oggi, 17 luglio, il cantiere della diga di Cumbidanovu, a Orgosolo. "La visita dell'esponente del Governo al cantiere di una delle infrastrutture più importanti in Italia



– commenta Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di Bonifica -, non può che certificare con maggiore incisione l'importanza e la valenza di questo progetto non solo a livello economico ma anche e soprattutto sociale.

Lavori che hanno ricevuto l'attenzione del Governo grazie alla nomina della commissaria Angelica Catalano, nel 2021 e che ora, con l'impegno del Consorzio di Bonifica che rappresento, la grande attenzione della Regione e dell'assessorato ai Lavori Pubblici con Pierluigi Saiu procedono spediti verso un risultato che potrebbe arrivare già nel 2026, con la realizzazione dello sbarramento. Il fatto di essere riusciti ad appaltare il primo lotto per circa 78 milioni di euro (su un totale di 91,5 milioni), è sicuramente il risultato degli uffici del Consorzio dove lavorano dei bravi professionisti, ma anche il risultato collettivo raggiunto in diversi anni di impegni, come ad esempio quello della deputata Mara Lapia, che nel 2019 si è impegnata a sbloccare 20 milioni di euro del Mit a favore della diga.

Un percorso a ostacoli che ha visto, tra rincari e dinamiche mondiali complesse il riavvio di una macchina che aspetta di partire da oltre trent'anni. Il risultato è vicino, e come spiegheremo al Ministro Salvini, da parte nostra si cammina verso l'obiettivo con grande umiltà; e con la consapevolezza che niente è scontato. Per questo – conclude Guiso – chiederemo che l'attenzione da parte del Governo rimanga alta fino alla conclusione”.

advertisement

Per altre notizie clicca [qui](#)

TAGS cantiere cumbidanovu Diga Matteo Salvini Ministro orgosolo trasporti



Print



Facebook



Twitter



LinkedIn



WhatsApp

Articolo precedente

Contrastare l'imperversare di alcol e droga attraverso la Verità sulla Droga

Articolo successivo

Visite in notturna alla mostra Il disegno anatomico di Leonardo al tempo del Salvator Mundi



Umberto Redazione



Redazione

Informativa Privacy

Informativa Cookie

Pubblicità

Contattaci

Sitemap

© SardegnaReporter - Realizzato da Salento Factory [Web agency Lecce](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SESTOPOTERE.COM

Online dal 1999

EMILIA-ROMAGNA ▾ NORD ITALIA CENTRO ITALIA POLITICA E CITTÀ SOCIETÀ E CULTURA ECONOMIA E LAVORO
WEB E TELEFONIA



Home > Emilia-Romagna > Torna l'incubo siccità. Anbi: fiumi e laghi del Nord già in sofferenza...

Emilia-Romagna Ferrara Nord Italia Parma Piacenza Top News

Torna l'incubo siccità. Anbi: fiumi e laghi del Nord già in sofferenza e dimezzate le portate del fiume Po

17 Luglio 2023



(Sesto Potere) – Roma, 17 luglio 2023 – Lungo la Penisola sono stati ben 2000 gli eventi estremi (dalle “bombe d’acqua” alle grandinate), che hanno caratterizzato il 2022, indicato come uno degli anni più siccitosi della recente storia climatica italiana con temperature superiori di 3 gradi alla media (fonte: European Severe Weather Database); tali fenomeni anche tragici non hanno però inciso definitivamente sulla crisi idrica, ma hanno provocato gravi danni al territorio ed enormi difficoltà per la gestione idraulica.

“Lampante è l’esempio dell’alluvione in Emilia Romagna, seguita a numerose emergenze idrauliche minori, localizzate lungo la Penisola – indica Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Occorre far presto per riparare i danni, evitando di esporre le comunità a nuovi rischi, ma poi serviranno anni e non

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

basteranno certo le risorse finora stanziare per ricostruire l'assetto idraulico, migliorandolo per garantire sicurezza agli investimenti produttivi."

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche indica come gli effetti dell'anticiclone africano, che ha infuocato i Paesi del bacino mediterraneo, stiano iniziando a condizionare le disponibilità idriche dei territori lungo lo Stivale a conferma che i benefici delle precipitazioni delle scorse settimane risultano meramente temporanei, se non esistono adeguate infrastrutture nel territorio, atte a raccogliere l'acqua per distribuirla in tempi di crisi climatica, caratterizzata da periodi sempre più lunghi di assenza delle piogge.



siccità-fiume-po

"Di fronte a scenari ampiamente previsti, ci attendiamo concretezza dalle scelte della politica, chiamata a disegnare una strategia per il territorio di fronte ai cambiamenti climatici - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Comprendiamo le molteplici esigenze del Paese, ma l'infrastrutturazione e l'efficientamento idraulico sono asset

indispensabili a qualsiasi ipotesi di sviluppo. I Piani ci sono; servono finanziamenti e più veloci iter procedurali, su cui misurare le reali volontà dopo le facilmente condivisibili affermazioni di principio."

Nelle regioni del Nord Italia colpisce la velocità, con cui i livelli dei grandi laghi si siano rapidamente abbassati e tornati sotto media: il Verbano, calato di oltre 60 centimetri, è ora al 47,6% di riempimento; si dimezza l'acqua disponibile nel Lario (adesso al 38,2% della capacità); anche il livello del Sebino è sceso di 30 centimetri (riempimento: 57,1%), mentre il Benaco ritorna ad essere la "cassaforte" idrica d'Italia, attestandosi al 69,3% della propria capacità d'invaso.

In Emilia Romagna, il maltempo ha portato incrementi alle portate di Panaro, Nure, Trebbia, ma soprattutto Secchia, che torna sopra la media mensile, sotto cui invece resta il Reno. I bacini piacentini erogano ormai a pieno ritmo acqua per gli agricoltori: attualmente l'invaso di Mignano è all'81,6% del riempimento, mentre quello del Molato è al 36,1%; complessivamente il volume trattenuto nei due laghi è superiore solo al 2022 nel confronto con il più recente quinquennio.

Per il fiume Po le portate sono più che dimezzate rispetto a 15 giorni fa, scendendo sotto il 50% della media storica: nelle stazioni più a monte si è in linea con i valori del siccitosissimo 2022, mentre a Piacenza si è scesi al di sotto dei 300 metri cubi al secondo.



[Previous article](#)

[Next article](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano online fondato e diretto da **Marco Ceccarelli**

TuNEWS24.it

IN EVIDENZA POLITICA CRONACA GOSSIP ATTUALITÀ SPETTACOLO & CULTURA SPORT ▾



B1-970x250-TUNews24

Home › Ambiente › Anbi Lazio – Consorzio di Bonifica Valle del Liri: per salvaguardare la...

Ambiente Attualità

- Pubblicità - B5-300x250-TUNews24

Anbi Lazio – Consorzio di Bonifica Valle del Liri: per salvaguardare la risorsa irrigua programmati alcuni fermi

A partire da mercoledì 19 luglio saranno attivati i fermi programmati degli impianti di irrigazione di Cassino e di Pontecorvo.

 di **Monica D'Annibale** 12 secondi fa



ARTICOLI CORRELATI

Ambiente

Provincia – Sbloccato il progetto per il nuovo impianto di atletica leggera a Roccasecca, grazie all'assistenza tecnica dell'Amministrazione provinciale

Monica D'Annibale 17 luglio 2023

Grazie anche all'assistenza tecnica tempestiva offerta dalla Provincia, è stata superata una lunga fase di stallo. La variazione urbanistica necessaria è stata verificata in...



Paliano – Ouverture dell'estate

- Pubblicità - B1-HOMEPAGE-300x250-TUNews24

Il **Consorzio Valle del Liri**, con l'obiettivo di **ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica e garantire un servizio irriguo efficiente**, desidera informare la contribuzione sull'adozione di **fermi programmati** degli **impianti irrigui a Cassino e Pontecorvo**.

Il commento del Commissario Straordinario del Consorzio Valle del Liri, Sonia Ricci

Il Commissario Straordinario del Consorzio Valle del Liri, **Sonia Ricci**, sottolinea che *"il fermo degli impianti irrigui è fondamentale per diversi motivi. Innanzitutto, la gestione razionale della risorsa idrica è di estrema importanza per il territorio, poiché permette di preservare e utilizzare in modo sostenibile l'acqua irrigua. Lo stop programmato consente, inoltre, di ottimizzare l'uso dell'acqua, evitando sprechi e garantendo una distribuzione equa per le diverse necessità delle colture presenti"*.



Il Commissario Straordinario del Consorzio Valle del Liri, **Sonia Ricci**

La sospensione degli impianti di irrigazione

- Pubblicità -



paliano con "Vino in Festa" e il "Preludio al Palio"

Attualità Monica D'Annibale -
17 Luglio 2023



Veroli, i ciclovialgatori aprono il Festival dello Sport Raccontato

Attualità Redazione -
16 Luglio 2023



Roccasecca, un'altra giornata di cerimonie per celebrare i 700 anni della canonizzazione di Tommaso D'Aquino

Attualità Redazione -
16 Luglio 2023



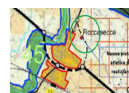
- Pubblicità - B6-300x250-TUNews24

PIÙ LETTE



Anbi Lazio – Consorzio di Bonifica Valle del Liri: per salvaguardare la risorsa irrigua programmati alcuni fermi

17 Luglio 2023



Provincia – Sbloccato il progetto per il nuovo impianto di atletica leggera a Roccasecca, grazie all'assistenza tecnica dell'Amministrazione provinciale

17 Luglio 2023



Paliano – Ouverture dell'estate paliano con "Vino in Festa" e il "Preludio al Palio"

17 Luglio 2023



Veroli, i ciclovialgatori aprono il Festival dello Sport Raccontato

16 Luglio 2023

Carica altri ▾

- Pubblicità - B2-HOME PAGE-300x250-TUNews24

A partire da mercoledì 19 luglio, saranno attivati i fermi programmati degli impianti irrigui come indicato di seguito:

Settore irrigazione Cassino:

- Pubblicità -

Categorie più lette

In Evidenza	4411
Attualità	4111
Varie	2243
Cronaca	2070
Cultura	1141
Calcio	935

Impianto Destra Gari: Aquino – Piedimonte San Germano – Pignataro Interamna – Cassino – Villa Santa Lucia

Orario di fermo: 12:30 – 18:30 giornaliero, tutti i giorni per il secondo lotto (Settori A, B, C, D).

- Pubblicità - B3-HOME PAGE-300x250-TUNews24

- Pubblicità -

Impianto Sinistra Gari: Cervaro – Cassino

Orario di fermo: 21:00 – 6:00 (Settori serviti da Vasca 3 e 4).

Impianto Cassino Sant'Elia – Fiumerapido – Quota 100 e Estendimento

Orario di fermo: 21:00 – 6:00.

Settore irrigazione Pontecorvo:

Impianto Fontana Merola: Pontecorvo

Orario di fermo: 12:30-18:30 giornaliero, tutti i giorni.

Impianto Sant'Ermite: Pontecorvo – Aquino – Pignataro Interamna

Orario di fermo: 12:30-18:30 giornaliero, tutti i giorni.

Impianto Aquino – Castrocielo – Piedimonte S.G.

Orario di fermo: 12:30-18:30 giornaliero tutti i giorni

Impianto Dx Liri Badia: Esperia – San Giorgio a Liri

Orario di fermo: 12:30-18:30 giornaliero tutti i giorni

Impianto Sx Liri: Pontecorvo – Pignataro Interamna

Orario di fermo: 12:30-18:30 giornaliero tutti i giorni

Impianto Melfi – S. Cosma – S. Lucia – Pietralate: Pontecorvo

Orario di fermo: 24h la domenica.

Il **Consorzio Valle del Liri** desidera sottolineare che, al fine di **garantire un servizio irriguo efficiente e migliorare la gestione delle risorse idriche**, è indispensabile **rispettare i fermi programmati**. Si invitano quindi gli **agricoltori** e tutti gli **utenti** interessati a prendere nota degli **orari di sospensione degli impianti** e ad adottare le necessarie misure per adattare le proprie attività.

Si ringraziano i **consorziati** per la collaborazione. Il **Consorzio Valle del Liri** sta lavorando costantemente per **migliorare la gestione delle risorse idriche e garantire un servizio irriguo di qualità** a beneficio di tutti.

Gli **uffici** restano **a disposizione dei contribuenti** per ogni **eventuale chiarimento e segnalazione**.

- Pubblicità -

TAGS agricoltori agricoltura ambiente anbi lazio attualità Cassino ciociaria cittadini

Consorzio di bonifica Valle del Liri fermi programmati Frosinone Irrigazione

Irrigazione e salvaguardia idrogeologica dei territori migliorare la gestione delle risorse idriche Pontecorvo

Provincia di Frosinone risorsa idrica salvaguardia dell'ambiente salvaguardia dell'ecosistema

salvaguardia della risorsa irrigua servizio irriguo efficiente Sonia Ricci terreni agricoli

tutela e salvaguardia dell'ambiente

Salvini alla diga di Cumbidanovu: «Entro tre anni sara' finita»

Ultima tappa della prima giornata del vice premier in Sardegna Un'opera che pose la prima pietra nel 1989 e oggi, a 34 anni di distanza, è compiuta solo per il 48%. È la diga di Cumbidanovu, nelle campagne di Orgosolo, strategica perché destinata all'irrigazione di circa 2.810 ettari di terreni agricoli nel territorio dei Comuni di Orgosolo, Oliena, Nuoro, Orune, Lula e Dorgali e alla produzione idroelettrica, con una portata continua di 50 litri al secondo per gli usi industriali della zona di Nuoro e Oliena. Dopo decenni di stop il progetto definitivo per l'appalto integrato da 95 milioni di euro è stato aggiudicato nel giugno scorso all'impresa I.C.M. (Impresa Costruzioni Maltauro) . A celebrare lo sblocco dell'opera è arrivato il ministro delle Infrastrutture e trasporti Matteo Salvini , che ha terminato qui la prima giornata della sua visita in Sardegna rimarcando la determinazione a voler concludere l'opera entro tre anni. Ancora nessuna ufficialità per l'agenda di domani del vice premier, la seconda giornata nell'Isola sarà concentrata su incontri politici a Cagliari. Da quanto si apprende i n mattinata sarà nella sede della Regione di Villa Devoto e poi in Consiglio regionale ospite del presidente regionale del Carroccio Michele Pais. Insieme a lui il sindaco di Orgosolo Pasquale Mereu, il presidente del consorzio di bonifica della Sardegna centrale insieme ai responsabili di tutti i consorzi di bonifica della Sardegna riuniti a Orgosolo per l'occasione con il presidente regionale dell'Ambi, Gavino Zirattu. «La presenza di Salvini è la conferma della sua attenzione e di quella del governo anche per le zone interne della Sardegna - sottolinea l'assessore regionale dei Lavori pubblici, Pierluigi Saiu della Lega -, la diga di Cumbidanovu è un'opera che finalmente è stata sbloccata dopo dieci anni e ora dal bilancio della Regione arriveranno i 18,5 milioni anche per il secondo lotto che si sommano al finanziamento in atto, in modo così da poter coprire per intero i costi dell'opera». (Unioneonline/D) © Riproduzione riservata

